

Foto di Thomas Peter/Reuters

Da Internet

Foto di Abedin Taherkenareh/Ansa



## Neda, la morte in video

**IL SIMBOLO** ■ Ha fatto il giro del mondo il video che ha documentato la sua morte in piazza. Jeans, maglietta e volto sporco di sangue, gli occhi al cielo e l'incredulità di chi tenta di rianimarla. Manifestava a Teheran con il padre, un proiettile basiji l'ha fermata. Ed è diventata il simbolo della resistenza iraniana.

## Taraneh, violentata e uccisa

**SEQUESTRATA** ■ È stato trovato semicarbonizzato il corpo di di Taraneh Moussavi, scomparsa durante una manifestazione. Sarebbe arrivata in ospedale con gravi segni di violenze e lacerazioni, ma poi i basiji l'hanno riportata via. Le prove della violenza sono state cancellate con il fuoco.

## Roxana, giornalista Usa

**LIBERATA** ■ Roxana Saberi, corrispondente di Bbc, Fox, Fsn, era accusata di aver comprato una bottiglia di vino, di attività giornalistica non autorizzata e spionaggio per gli Usa. In carcere da gennaio, condannata a 8 anni, è stata liberata l'11 maggio per le pressioni internazionali.

# Protagoniste, non solo vittime Per questo Teheran teme le donne

Il calvario di Taraneh, arrestata durante un corteo, torturata violentata e uccisa in carcere  
La vicenda di Roxana Saberi, giornalista troppo libera per essere accettata in Iran

## Sotto tiro

GA.B.  
gbertinnetto@unita.it

Vittime della repressione. Della caccia spietata all'avversario scatenata da chi si sente sfuggire di mano il potere. Degli abusi e delle nefandezze che gli scherani del regime commettono, al riparo di un'impunità che credono totale ed eterna.

Cittadine dell'Iran che tenta di emanciparsi, e lungo il cammino verso la libertà diventano bersaglio

di vessazioni e violenze orrende. Tante sono le donne in prima fila nella lotta per una società più giusta affrancata dalla schiavitù del maschilismo teocratico. Alcune hanno pagato con la vita il loro coraggio.

Neda Soltan, 20 anni, uccisa dalle milizie Basiji mentre sfilava in un corteo per denunciare i brogli con cui Ahmadinejad si è reinsediato ai vertici dello Stato, è diventata il simbolo della resurrezione democratica di Teheran. Ma non è sola. La cronaca degli ultimi mesi è zeppa di figure femminili capaci di sfidare con pacifico ardimento la cappa di menzogna e di oppressione che grava sul Paese.

Taraneh Mousavi, 28 anni, omo-

nima del leader dell'opposizione Mir Hossein, «era bella e gentile, cantava con voce calda e suonava il piano con maestria». Così la ricorda un'amica, incapace di credere che «tanta vitalità e grazia dovesse finire sepolta sotto polvere e sporcizia, senza misericordia». Il 28 giugno Taraneh era in mezzo alla folla che manifestava per la democrazia presso la moschea di Ghoba, a Teheran. La polizia attaccò i dimostranti. Agenti in borghese portarono via la ragazza, attirati, raccontano i testimoni, dal suo fascino e dall'abbigliamento elegante. Ci sono pochi dubbi sulla sua sorte. Torturata e violentata ripetutamente dai carcerieri, secondo il barbaro costume degli aguzzi-

ni di Evin, la prigioniera speciale della capitale. Tre settimane dopo, la poveretta è stata ricoverata in coma all'ospedale Imam Khomeini. Poche ore dopo i basiji l'hanno prelevata. Più tardi è stato ritrovato il corpo semicarbonizzato. La famiglia tace per le minacce ricevute.

Roxana Saberi, 32 anni, fortunatamente è viva, ed ha lasciato il Paese. L'ha salvata forse il fatto di avere la doppia nazionalità, iraniana e americana. Per due anni ha collaborato da Teheran con alcuni dei maggiori media internazionali, dalla Bbc alla Fox alla Fsn. Il giornalismo libero non è gradito nella Repubblica islamica. In gennaio l'hanno arrestata come spia. Condannata in primo grado a 8 anni, si è vista ridurre e sospendere la pena in appello. Forse finirà allo stesso modo per la francese Clotilde Reiss, comparsa ieri davanti al tribunale rivoluzionario e accusata di attività spionistiche volte a sovvertire le istituzioni. Ma stavolta il potere, inasprito e impaurito dalla marea montante della rivolta popolare, esige la confessione di colpe mai commesse. ♦